



Un settore in cui lo stato del mezzo - ma anche quello dell'infrastruttura - risulta cruciale per la salute e sicurezza di lavoratori e utenti è quello del trasporto passeggeri su strada e in particolare del Trasporto Pubblico Locale. Nella maggior parte delle aziende del Tpl italiane per lungo tempo sono stati utilizzati mezzi vetusti e non adeguati: sono famose le immagini di autobus in fiamme persino nel centro di grandi città! Negli ultimi anni però si è innescato un processo di rinnovamento che sta portando ad una riduzione dell'età media dei mezzi, anche se rispetto ad altri Paesi europei è ancora molto elevata: infatti, in Italia questa si attesta a 11,3 anni, contro i 9,5 in Germania e i 9 in Francia (dati del 17° Rapporto sulla mobilità degli italiani, 2020). Il processo di rinnovamento dovrebbe quindi proseguire, ma le risorse che il Pnrr destina al rinnovo delle flotte, con l'obiettivo di acquistare circa 3360 bus e 53 treni a basse emissioni, per un investimento di 3,64 miliardi, non sono sufficienti: altri investimenti si devono sommare per raggiungere un risultato efficace e capillare. Inoltre, questi rispondono principalmente a finalità di sostenibilità ambientale: questo è importante non solo per l'urgenza della transizione ecologica in sé ma anche per la salute di chi ogni giorno lavora ore in esposizione all'inquinamento del traffico. Tuttavia, è importante sottolineare che, ai fini della salute e sicurezza, anche altri parametri devono essere presi in considerazione nella produzione della flotta: oltre ai basilari standard di sicurezza è infatti opportuno che i nuovi mezzi siano equipaggiati con il corrente livello di automazione della guida - così come avviene per le auto private - in maniera da aumentare ulteriormente la sicurezza della guida. A questo fine, sarebbe utile che l'attore pubblico imponesse degli standard più elevati di sicurezza del veicolo e che avesse la possibilità di controllare più o meno direttamente questi fattori anche dal lato della filiera produttiva.

SUL LAVORO VAISICUR*: LA CAMPAGNA DI FILT CGIL